

Apollo e le Muse

Musiche da *Hexachordum Apollinis* (6 Arie con variazioni) di Johann Pachelbel (1653-1706) e *Musicalischer Parnassus* (9 Suites per il cembalo) di Johann Caspar Ferdinand Fischer (1656? -1746)

J. C. F. Fischer

Calliope (suite II, in Sol M):

Ouverture - Balet Anglois - Menuet 1, Menuet 2 - Bourée - Gigue

J. Pachelbel

Aria II con 5 Variazioni in Mi m (P.194)

J. C. F. Fischer

Euterpe (suite VI, in Fa M):

Praeludium - Allemande - Air Anglois - Bourrée - Menuet - Chaconne

J. Pachelbel

Aria I con 6 Variazioni in Re m (P.193)

J. C. F. Fischer

Polymnia (suite VIII, in Re M):

Harpeggio - Allemande - Menuet1, Menuet2 - Marche - Combattement - Air des Triomphans

J. Pachelbel

Aria III con 6 Variazioni in Fa M (P.195)

J. C. F. Fischer

Uranie (suite IX, in re m):

Toccata -Allemande - Courante - Sarabande - Gavotte - Gigue - Rigaudon - Rigaudon double - Menuet 1 - Menuet 2 - Passacaglia

Basilio Timpanaro, clavicembalo

BASILIO TIMPANARO

Diplomato con lode in pianoforte e in direzione di coro, ha poi studiato Clavicembalo e Organo antico al Conservatorio di Rotterdam, perfezionandosi successivamente in quello di Utrecht, dove ha conseguito il “Diploma Concertistico” di Clavicembalo; ha anche seguito seminari e Master Class con Ton Koopman, Gustav Leonhardt, J. Christensen. Si è laureato con lode in Musicologia presso l’Università di Bologna, con una tesi sul Basso continuo nella musica italiana del Seicento.

Ha svolto attività concertistica da solista e con diversi gruppi, collaborando con alcuni fra i cantanti e strumentisti più affermati nel campo della musica barocca e partecipando ad alcuni tra i più importanti festivals europei di musica antica.

Ha preso parte a numerose incisioni discografiche, alcune delle quali hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti della critica internazionale: Diapason d’Or, Premio Vivaldi, Gran Prix du Disque. Un suo CD, con brani solistici di J. H. d’Anglebert, è stato pubblicato dalla casa discografica olandese Brilliant; un altro, pubblicato dall’etichetta Stradivarius, con musiche di Mozart per cembalo a 4 mani, ha ottenuto il riconoscimento di “Best of Year 2016” dall’American Record Guide .

Vincitore di concorso a cattedra, è titolare della cattedra di Clavicembalo e Tastiere storiche presso il Conservatorio “V. Bellini” di Palermo.

COMMENTO

Il programma presenta musiche tratte dalle più importanti pubblicazioni per clavicembalo di due tra i maggiori compositori tedeschi per tastiera vissuti a cavallo tra la seconda metà del XVII e la prima metà del XVIII sec., dunque della generazione immediatamente precedente a J.S. Bach: ***l'Hexachordum Apollinis di Johann Pachelbel (1653 - 1706)*** e il ***Musicalischer Parnassus di Johann Caspar Ferdinand Fischer (1656?- 1746)***, entrambe ispirate, come chiaramente appare dai titoli, alle figura di Apollo e delle Muse. Sia Pachelbel che Fischer mostrano già nella loro musica i due influssi stilistici, quello italiano e quello francese, ma sostanzialmente comunque della tradizione contrappuntistica tedesca, che troveranno poi la perfetta fusione nell'opera del sommo Maestro di Eisenach.

In particolare nell'*Hexachordum Apollinis* di **Pachelbel**, uno dei massimi esponenti della scuola tastieristica della Germania meridionale, si nota la profonda influenza nella sua formazione dello stile italiano e a queste influenze è probabilmente dovuta la cantabilità delle sue melodie, trattate sempre con grande eleganza, raffinatezza armonica e vivacità ritmica. Si tratta di melodie ben lontane dai temi, piuttosto severi e quasi "impersonali", tipici della scuola organistica del Nord; e, cosa sicuramente importante e nuova in quel tempo, le sue "Arie", usate come base per le variazioni, sono create da lui stesso, mentre all'epoca era ancora diffuso l'uso di comporre variazioni su temi dati o canti. Anche il suo modo di sviluppare le Variazioni non è particolarmente denso di dotto contrappunto (il suo tessuto contrappuntistico, vario e con piccole, libere imitazioni fra le voci, sembra piuttosto richiamare i "motivi complementari" di Sweelinck), e tuttavia risulta sempre interessante ed estremamente piacevole, attraverso l'uso di figurazioni ritmiche e disegni tipicamente tastieristici, via via più vivaci e virtuosistici.

Più vicina allo stile francese è la musica di **Fischer**, che si suppone abbia studiato a Parigi con Lully e che ebbe una grande influenza nel diffondere lo stile francese in Germania, sia attraverso le sue Suites orchestrali sia in quelle per clavicembalo; dice Gerber (*Historisch-biographisches Lexikon der Tonkünstler*, 1792) che Fischer "era considerato uno dei migliori clavicembalisti del suo tempo, famoso per aver diffuso e fatto conoscere l'arte dell'ornamentazione [francese] in Germania". Anche Carl Philipp Emanuel Bach conferma in una sua lettera del 1775 che suo padre, Johann Sebastian, aveva apprezzato e studiato le opere di Fischer.

Lo stile cembalistico francese è pienamente sviluppato soprattutto nelle 9 suites del tardo e maturo *Musicalischer Parnassus* (Augusta, senza data, ma presumibilmente fine anni '30), in cui ogni suite porta il nome di una delle nove Muse, di cui Apollo era guida. Qui Fischer traspone per tastiera la suite orchestrale francese di balletto, aggiungendo o sostituendo alle tradizionali danze della suite tastieristica (*Allemande, Courante, Sarabande, Gigue*) non solo le tipiche danze galanti (*Menuet, Gavotte, Rigaudon, Bourée, Passepied*) ma anche la *Chaconne*, la *Passacaglia*, il *Balet Anglois*, il *Rondeau*, nonché brani descrittivi e di carattere. Ogni suite è introdotta da un preludio, sotto diverse forme e titoli: *Praeludium harpegiato, Ouverture, Toccata, Tastada*, etc.

Le composizioni di Pachelbel e di Fischer anticipano alcuni temi che verranno sviluppati da Bach, tra cui l'esplorazione delle diverse tonalità, anche le più "lontane", che porterà poi al bachiano *Clavicembalo ben temperato*: così nell'*Hexachordum Apollinis* di Pachelbel (ossia le "sei corde di Apollo") le sei "Arie" si susseguono ascendendo diatonicamente dal Re al La e le sue 21 Suites del 1683 si susseguono dal Do M al Si m, passando attraverso 17 tonalità successive; allo stesso modo nell'*Ariadne musica* di Fischer si troveranno ben venti preludi e fughe che spaziano attraverso ben 19 tonalità (la figura di Arianna compare nel titolo proprio a simboleggiare la guida nell'insidioso labirinto delle tonalità "lontane"), costituendo così, insieme alle Suites di Pachelbel, il più importante antecedente storico del *Clavicembalo ben temperato*

Basilio Timpanaro